



ROTARY  
CLUB DI GEMONA

Bollettino n° 0

10 marzo 1989

*NUMERO SPECIALE IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA PER  
LA CELEBRAZIONE DEL DECENNALE DEL ROTARY CLUB  
UDINE-NORD E PER LA CONSEGNA DELLA CARTA  
COSTITUTIVA DEL ROTARY CLUB DI GEMONA*



## LETTERA AUGURALE DEL GOVERNATORE

*Amici carissimi,*

*Qualche giorno fa, il 23 gennaio 1989, il Vostro Club è stato ammesso ufficialmente al ROTARY INTERNATIONAL!*

*Benvenuti tra noi Amici del Rotary Club Gemona, quale 58° importante tassello di quel magnifico Distretto che è il "206 Triveneto". Distretto ove il Rotary è chiamato a svolgere con la sua incisiva azione di servizio anche l'irrinunciabile funzione di ponte d'amicizia, di solidarietà e di serena convivenza nelle nostre Comunità e - se necessario - quella di barriera nei confronti di ideologie per le quali "Libertà, giustizia e verità" hanno un significato relativo ed un sapore tanto amaro.*

*Al lavoro dunque Amici: vivete questo momento con la convinzione di chi si appresta ad iniziare una intensa ma ..... gratificante esperienza di vita. L'attività di Club non è rituale ripetitivo o dovuto, non è adesione passiva, ma deve essere occasione di incontro costruttivo per operare assieme, per consolidare l'amicizia, per ricercare la coesione del GRUPPO attorno al proprio LEADER, per un'azione di servizio nella QUALITA'.*

*Voi Amici rappresentate, ad un tempo, il rinnovamento e la continuità del nostro Rotary e per questo non dovere MAI dimenticare l'impegno solenne - ora assunto - di fedeltà e di rigorosa osservanza degli ideali, delle tradizioni, delle regole e degli obiettivi rotariani. Fate che questo impegno non si affievolisca per lasciar spazio al caparbio e grigio egoismo ed alla presunzione di essere gli unici, illuminati depositari di un diritto di "veto" che in effetti è solo sterile gesto di prevaricazione. RicordateVi sempre che l'ammissione di un Socio e la costituzione di un nuovo Club sono un significativo atto di fede: questo atto, ripetuto giorno dopo giorno, per 84 anni ha fatto sì che la nostra grande Associazione sia presente, oggi, con 23.906 Clubs e 1.062.060 Rotariani in 164 Paesi e Regioni geografiche del Mondo Libero.*

*Ed un particolare, caldo ringraziamento vada agli Amici del Club di UDINE NORD, per aver consentito con esemplare disponibilità e coerenza il ripetersi di quell'atto di fede che prima ho ricordato.*

*Al Rappresentante speciale del Governatore PHF Damiano DEGRASSI devo testimoniare l'apprezzamento più lusinghiero per l'impegnativa azione di servizio svolta con dedizione, competenza ed assoluta discrezione.*



*A tutti Voi cari Amici ed alle Vostre gentili Signore vada il nostro saluto più fraterno, unito all'augurio di ben operare per il Rotary e per i suoi nobili ideali. Siate sempre fieri di essere rotariani e fate SI' CHE IL ROTARY RIMANGA SEMPRE LIBERO!*

*Cordialmente.*

*Il Governatore del 206° Distretto-Italia*

*- Renato Duca -*



*Caro Piero, cari Amici di Gemona,*

*Avendo avuto la fortuna di un "sergente istruttore" come Damiano che cosa sia il Rotary ormai lo dovete sapere, quali mete proporvi, quali ideali seguire nessuno meglio del Governatore può esprimerlo ed a me compete quindi solo il compito di porgerVi, a nome di tutto il Club di Udine-Nord, il benvenuto nel mondo rotariano.*

*In ogni inizio c'è sempre un po' di patema, un'ansia sottile che si intreccia all'eccitazione gioiosa, ma c'è soprattutto, almeno per le persone come me, il gusto, il piacere nel nuovo.*

*Ebbene io Vi auguro proprio di conservare questo gusto del nuovo, questa capacità di rinnovarsi, di continuare a vivere il Rotary come un'avventura e non come una routine, non come qualcosa che sancisce e appaga il Vostro essere borghesi, ma anzi come qualcosa che Vi stimola a non essere borghesi nel senso deteriore del termine, come qualcosa che Vi impegna ad essere aristocrazia.*

*Consequente a questo primo augurio è un altro: ricordateVi sempre dell'internazionalità del Rotary. RicordateVi sempre che il Vostro Club ha la stessa dignità formale di qualunque altro Club del mondo e che sta a Voi e solo a Voi conservargli questa Dignità o affondarla in una realtà strapaesana.*

*Il Governatore Duca ripete in quasi tutte le sue lettere mensili l'esortazione QUALITA' - ASSIDUITA' - AMICIZIA: in essa c'è una consequenzialità logica. Il primum movens dev'essere la ricerca della QUALITA', resa poi vitale e operante dall'ASSIDUITA' e l'AMICIZIA è solo la conseguenza dell'assiduo frequentarsi di persone che si stimano.*

*Concludo con una annotazione personale: auguro a ognuno di Voi e a Te, Piero, di trovare nel Rotary quello che vi ho trovato io; Vi verrà allora spontaneo mettere vita nel Rotary, la Vostra vita.*

*Il Presidente del R.C. Udine-Nord*

*- Giorgio Linda -*





*Amici Rotariani,*

*E' nato il Rotary di Gemona. Questo fatto riempie di gioia e di soddisfazione non solo noi soci fondatori, ma ritengo, tutti i rotariani, perchè manifesta la sempre attuale vitalità di un Club internazionale in continua espansione.*

*Questa progressiva crescita dimostra infatti la validità e l'importanza del Rotary nella società, poichè, dove non è ancora presente, emerge la naturale necessità di crearlo, in quanto rappresenta un indiscusso elemento di stimolo e di supporto di crescita di civiltà.*

*Un Rotary Club, infatti, non è altro che un gruppo di persone professionalmente e moralmente qualificate che uniscono le loro conoscenze ed esperienza al fine di fornire un utile servizio alla collettività.*

*Questo è il senso del Rotary che noi intendiamo, ove il "profitto" che si ritrova nei suoi motti, è costituito dal miglioramento di sè in una società che si cerca di migliorare.*

*Il Rotary di Gemona comprende un territorio che oserei definire il cuore del Friuli non solo perchè si trova al centro della Regione ma perchè compendia tutte le caratteristiche friulane: su un'economia agricola si è innestato, infatti, un notevole insediamento industriale ponendo sì in essere un apprezzabile sviluppo economico ma dando luogo, anche, a sensibili contrasti di mentalità. In questa realtà composita si trova ad operare il nostro Rotary, sforzandosi di fornire il suo "servizio".*

*Ritengo che per fare ciò, come prima cosa sarà d'uopo analizzare a fondo la realtà locale cui ho accennato, per individuare i campi di intervento, saggiare, quindi, le nostre forze e capacità per porsi infine all'opera con la massima umiltà ma anche con la presunzione che se ci impegneremo raggiungeremo senz'altro un risultato valido.*

*Comincia ora per noi un periodo importante, caratterizzato da grande impegno e grande responsabilità che, se sapremo ben operare, potranno rendere grandi soddisfazioni a noi e a tutto il Rotary.*

*Non resta quindi che augurarci vicendevolmente un buon lavoro.*

*Il Presidente del R.C. di Gemona*

*- Pietro Nigris Cosattini -*



## PRESENTAZIONE DELLE AUTORITA' ROTARIANE E NON

*Autorità, caro Governatore, gentili Signore e cari Amici,*

*Vogliate innanzitutto gradire il benvenuto che vi porgo a nome del Rotary Club di Udine-Nord.*

*Ringrazio tutti quanti hanno voluto esserci vicini in questa cerimonia gioiosa, duplicemente gioiosa perchè si festeggiano insieme, per così dire, un "compleanno" e un "battesimo".*

*Il compleanno è quello di Udine-Nord che compie dieci anni. Il Consiglio Direttivo, in piena sintonia con il Club, ha deciso di non porre in essere iniziative autocelebrative, ma penso che sia piacevole ricordare brevemente come sono trascorsi questi primi dieci anni.*

*Per stilare questa sintesi, mi son dovuto immergere in un mucchio di carte e da questo compulsare ho ricavato emozioni diverse: tenerezza, stupore, divertimento e talora commozione, ma più spesso compiacimento e orgoglio e spero di riuscire a trasmetterVi ora questa sensazione.*

*Infatti non voglio infliggervi una pioggia di dati statistici, ma mi limiterò a ricordare le "prime volte che" e altri elementi significativi indicanti, a mio parere, che siamo stati dei "Rotariani precoci".*

*Il 22 giugno 1978 è stato trasmesso al Rotary International questo elenco di 22 soci fondatori:*

- ing. Aldo ANTOCI*
- Ing. Dino BARBETTI*
- arch. Giancarlo BETTINI*
- rag. Giuseppe CADAMURO*
- dott. Wilde CAPRILE*
- dott. Ugo CARUSSI*
- dott. Giuliano D'AMBROGIO*
- dott. Franco DE LUCA*
- dott. Damiano DEGRASSI*
- ing. Francesco FLOREANI*
- avv. Ezio FRANZ*
- avv. Gianni GIUNCHI*
- dott. Piergiorgio GROSS*
- dott. Giorgio LINDA*
- comm. ing. Carlo Leopoldo LUALDI*



- dott. Claudio NOACCO
- cav. uff. Bernardino NOVAJRA
- prog. Sergio SARTI
- rag. Giancarlo SGARAVATTI
- comm. Giovanni SPANGARO
- rag. Dante ZUCCA
- rag. Vittorio ZULIANI

*Il Club è stato presieduto in questo lasso di tempo da Lualdi, Sarti, D'Ambrogio, Novajra, Caprile, Franz, Degrassi, De Luca, Floreani, Spangaro, Linda.*

*Parlavo prima di precocità ed infatti il 5 luglio 1978 firmammo la prima ruota mentre il nostro padrino Filaferro ci parlava di argomenti rotariani. Già il successivo 12 luglio il Segretario Linda teneva la prima vera relazione sui doveri e le mansioni della sua carica.*

*Io credo ai segni del destino e così il 20 settembre abbiamo ospitato il nostro primo relatore esterno, Giorgio Venier-Romano, il quale ci illustrò il "Rotaract" e ciò testimonia il nostro interesse immediato e congeniale per il mondo dei giovani.*

*Il giorno 8 novembre si svolse la prima conviviale con Signore; il prof. Sarti ci parlò sul "Bicentenario di Voltaire" e la relazione fu pubblicata su Realtà Nuova. Nella cartellina di quella serata, mentre ancora eravamo Club provvisorio, è conservata la prima cartolina di presenza di un socio presso altro Club ed è la mia presso il Club di Iraklion.*

*Infine il 25 novembre ci fu la consegna della Carta Costitutiva al nostro Club da parte del Governatore Della Toffola.*

*Nel rileggere la scaletta predisposta in quella occasione, mi ha intenerito, lo confesso, constatare con quanta umile diligenza, con quanto rispetto, con quanto scrupolo e serietà un Signore, un uomo brillante, un uomo pubblico come il nostro primo Presidente Carlo Leopoldo Lualdi preparasse i suoi interventi rotariani.*

*In quella occasione Lualdi si augurò di "pilotare un Club sportivo".*

*Ed è stato, ed è ancora, così tanto che già il 26 marzo 1979 la Commissione per l'Istruzione Professionale, presieduta da Degrassi, portò in visita agli Stabilimenti di Anduins una classe del Liceo Scientifico Marinelli la quale il 28 successivo tenne una relazione al Club.*

*Il 9 giugno realizzammo la prima "uscita" del Club con la visita alla Vetroresina.*

*Purtroppo già il 21 gennaio 1980 il nostro Club fu colpito dalla morte dell'ing. Lualdi e il Bollettino riporta un accurato editoriale di Franz intitolato "Mandi, Presidente". Il cordoglio dell'editoriale non rimase però fine a se stesso e il*



*13 febbraio successivo prontamente istituimmo il "Fondo Lualdi", una specie di minuscola Rotary Foundation del nostro Club.*

*A questo punto avevamo ormai superato il rodaggio e non posso certo enumerare tutte le iniziative di questi anni fino ad oggi in ordine cronologico e ve le cito per gruppi.*

*Abbiamo fatto numerosi interclub con Udine, con il Rotaract e con Cividale e uno ciascuno con S. Vito al Tagliamento, Lignano Sabbiadoro, Pordenone e Cervignano-Palmanova ed anche con Parma fino al recente Interclub dell'Amicizia con tutti i Clubs della Regione.*

*Naturalmente il più importante Interclub è quello con Graz-Schlossberg che ebbe luogo la prima volta il 16-18 maggio 1981 a Graz e fu replicato il 16-18 ottobre a Udine. Da allora gli incontri con gli amici di Graz non solo si sono svolti con regolarità annuale, ma si sono anche arricchiti del tradizionale, esso pure annuale, incontro sulle nevi.*

*Spesse volte le nostre riunioni sono consistite in visite presso realtà professionali, artistiche o altro.*

*Abbiamo così visitato:*

*Grafiche Fulvio (22.3.1980), Laboratorio di Restauro della Villa Manin (19.4.1980) Studio GLP (14.4.1982), Associazione degli Industriali - Palazzo Torriani (1982), Poligono di Tiro del Ciaurlec (9.9.1982), Castello di Diuno, ospiti di Don Raimondo della Torre e Tasso (settembre 1983), Mostra della Miniatura (settembre 1985), stabilimenti SOFIB (ottobre 1986), Mostra di Basaldella guidati da Damiani (novembre 1987), visita alle Centrali Idroelettriche della Val Raccolana (17.9.1988), visita alle Sinagoghe e al Museo Ebraico di Venezia (9.10.1988).*

*Siamo sempre stati orgogliosi del nostro grado di affiatamento e ciò è documentato dalle numerose riunioni in case private:*

*"Frae di primevere" a Plaino (24.5.1980), a Moruzzo ospiti di Novajra con asta di francobolli pro campagna 3H (25.6.1980), a Tricesimo ospiti di Aviani (14.9.1980), a Villalta ospiti di Tasso (19.5.1982), a Pasian di Prato ospiti di Zuliani (gennaio 1983), a Fraelacco ospiti di Campeis (24.6.1987).*

*Ma considero come riunioni di questo tipo anche le "castagnate" che concludono le nostre estati a Villalta e non dimentico che è ormai diventata tradizione la festa di Carnevale a casa mia.*

*L'affiatamento ci ha anche consentito di cimentarci in gite e in veri e propri viaggi:*

*1ª Gita nelle Langhe (ottobre 1982 org. Novajra), Gita a Vienna (giugno 1983 - org. Miclavez), Gita in Toscana (aprile 1984 - org. Caprile, Carussi, Linda), Gita a Parigi*



*(aprile 1985 - org. Caprile), Escursione sul monte Pura (luglio 1985 - org. Cadamuro), viaggio in Inghilterra (luglio 1987 - org. Linda), 2ª gita nelle Langhe (novembre 1987 - org. Novajra).*

*Il nostro interesse alla realtà umana e sociale che ci circonda è in vario modo testimoniato da un serie di iniziative: Tavola Rotonda (coord. De Luca) su "Il problema dell'handicap e sue possibili soluzioni" (2.7.1980), "Restauro del Cristo di Portis" (1981), "Aiuti ai Terremotati del Sud" (1981), Inizio Collaborazione con Pro-Senectute (ottobre 1983), Sponsorizzazione del soggiorno di studio al Cairo della dott.sa Tonutti (1984), sostegno allo studio del giovane Gabriel Forgiarini (1984), Interclub con Graz-Schlossberg e con Klagenfurt su "Collegamenti autostradali, ferroviari ed aerei fra il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Stiria" (ottobre 1985), Convegno (org. Lovati) su "L'aziano disabile" (maggio 1986) Sponsorizzazione di uno spettacolo a favore della Comunità Piergiglio (org. Romanelli).*

*Abbiamo collaborato con altri Clubs Service al programma triennale "Udine Anno 1000" e in campo più specificamente rotariano abbiamo organizzato ed ospitato, assieme al Club di Udine, nell'aprile 1983 il Congresso Distrettuale sul tema "Università dell'Arte".*

*E non saprei come catalogare tre iniziative che solo un Club un po' pazzarello come il nostro poteva concepire. Mi riferisco al Corso di Ginnastica rieducativa e funzionale (Lovati - ottobre 1984), al Corso di Training Autogeno (dott. Corbellini - marzo 1985) e al Defilé di moda (ottobre 1984).*

*All'Azione Internazionale abbiamo sempre aderito con entusiasmo. Nel gennaio 1985 abbiamo ospitato quattro ragazzi Sudafricani, ma in seguito abbiamo mandato ragazzi in Israele, Inghilterra, Spagna e Danimarca. Abbiamo ricevuto ospiti da Inghilterra, Stati Uniti, Olanda.*

*Quando il Rotary International ha lanciato la Campagna 3H abbiamo potuto consegnare il PHF al prog. Maseri (gennaio 1986), quando è stata lanciata la Campagna PolioPlus abbiamo organizzato una lotteria benefica alla "Grotta" (org. Nicli-Floreani) e poi uno spettacolo di balletti esotici (org. Tavoschi-Lovati). Con il ricavato di queste e altre iniziative abbiamo potuto consegnare 11 PHF a Bressani, Bianci, Filaferro, Frilli, Sarti (marzo 1988) ed a Chiavola, Larice, Miotti, Bassi, Degrassi, Novajra.*

*Infine il nostro fiore all'occhiello cioè la sede propria. Ne abbiamo discusso la prima volta in Assemblea il 23 luglio 1980 e si dichiararono favorevoli: Aviani, Floreani, Franz, Linda, Nicli.*



*Uno significativo passo avanti è stato fatto nel luglio 1984 con la disponibilità del Castello di Villalta fino ad arrivare nell'autunno 1988 alla sede di Palazzo Palteo - De Portis.*

*Da quanto sono andato enumerando appare evidente che la nostra adesione al Rotary International non è passiva, ma è viva, entusiasta e concreta. Ci è parso allora naturale chiamare altri amici a condividere questo nostro entusiasmo dando vita ad un nuovo Club.*

*La "gestione" è cominciata nella presidenza Floreani ed è proseguita in quella Spangaro ed è alla generosa lungimiranza di questi miei due predecessori che dobbiamo la seconda occasione di gioia di questa sera.*

*Purtuttavia, oltre a rendermi personalmente felice, mi sembra un fausto presagio che il "parto" coincida con la celebrazione del Decennale del Club Padrino.*

*Ma credo che nessuno meglio di Damiano Degrassi, Delegato del Governatore per la Costituzione del Club di Gemona, possa raccontarci com'è andata. A Lui la parola.*

*Il Presidente del R.C. Udine-Nord*

*- Giorgio Linda -*



## RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL GOVERNATORE

*Cari amici,*

*L'impegno di far nascere il Rotary Club di Gemona è stato occasione di un'appassionante esperienza umana.*

*Il concetto base del quale ci si è mossi era che un Club per funzionare in maniera ottimale non deve essere molto numeroso: e ciò per favorire quell'affiatamento, quel clima di conoscenza approfondita che sono indispensabili per una dinamicità operativa, oltre che per una crescita di rapporti di amicizia tra i soci.*

*In un primo momento, si è trattato di individuare una zona il più possibile omogenea per caratteristiche, ed è stata quella comprendente il territorio da Gemona a San Daniele: una zona priva, ancora, di strutture rotariane, tenuto conto che i Clubs più vicini, da un lato, sono quelli di Udine e Udine Nord e, dall'altro, quelli di Tolmezzo e Tarvisio. Un territorio, peraltro, ricco di potenzialità di sviluppo in senso associativo.*

*A questo punto, sono incominciati i contatti con gli esponenti più prestigiosi delle diverse categorie professionali. Un lavoro di ricerca non facile, dovendo tenere conto di una pluralità di fattori: non soltanto della stima e del prestigio di cui tante personalità pur godono, ma anche della loro disponibilità a socializzare, ad operare secondo una visione comunitaria. Essere rotariani infatti, non va inteso soltanto come riconoscimento prestigioso. Il Rotary è, sì formato da soci che hanno qualità di leaders nei rispettivi settori di attività, ma le capacità e lo spirito di intraprendenza di questi leaders devono essere messi a disposizione della crescita, dell'arricchimento delle attività. Ciò non può rimanere in termini astratti o come semplice petizione di principio, bensì va estrinsecato in una pluralità di iniziative concrete in campi diversi, ma sempre strettamente connessi a realtà locali e nazionali. Insomma, l'azione del Rotary deve riempirsi di contenuti.*

*Non bastano l'entusiasmo e la perseveranza dei soci nel riunirsi. Gli elementi portanti della vita associativa vanno aperti alla complessità delle situazioni esterne. Un'attività, quindi, sviluppata non per "ritmi liturgici" o per scadenze ritualistiche, ma per autenticità di impegni.*

*I colloqui, gli incontri, si sono così susseguiti per mesi. Alcune delle persone contattate hanno declinato l'invito, altre, invece, hanno ravvisato nelle finalità dei Rotary ideali corrispondenti alle loro doti umane e valori capaci di dare tensione all'esigenza di un arricchimento reciproco.*



*Già le prime riunioni si sono proposte come momenti di riflessione partecipata. E' iniziato il dibattito sui problemi e sui doveri del socio rotariano, doveri che non sono soltanto quelli della frequenza e dell'assiduità, una frequenza e un ascolto passivi, ma richiedono capacità propositive, contributo di una presenza viva e dinamica.*

*Sono state poste le prime basi per un colloquio proficuo di risultati. Alla fine, si è individuato un gruppo di venticinque futuri rotariani che coprissero, con alto livello di qualificazione, le diverse e più significative realtà della zona: dagli industriali, del legno e del tessile in particolare, ai liberi professionisti, dai magistrati ai docenti universitari sia del ramo tecnico - scientifico che umanistico-letterario. Il problema era di mantenere un equilibrio tra le varie professioni. Problema non sempre di facile soluzione, per le caratteristiche stesse del territorio considerato. Alla fine, comunque, è stato raggiunto un disegno di presenze il più possibile "bilanciato" e completo.*

*Ha preso quindi avvio il lavoro di affiatamento, con riunioni settimanali. Si è parlato di formazione rotariana, relazioni sono state svolte dai soci su argomenti riguardanti i rispettivi campi di competenza, al fine di far meglio conoscere le caratteristiche di attività di ognuno e di porre i fondamenti per un'integrazione di interessi culturali indispensabili al funzionamento del Club.*

*Un decisivo ruolo di supporto è stato svolto dal Rotary Club di Udine Nord, ai cui incontri hanno partecipato, soprattutto durante il periodo estivo al Castello di Villalta, anche i soci del costituendo Club Gemonese. Esponenti del nuovo sodalizio sono state anche presenti alle varie iniziative distrettuali.*

*Le radici, insomma, erano state messe e avevano cominciato ad attecchire, a dare germogli. Ora la pianticella giovane del Club di Gemona comincia a vivere in piena autonomia. E' un'autonomia caratterizzata dal dialogo, dalla simpatia, dall'amicizia, da una fertilità di contatti dai quali siamo stati tutti arricchiti.*

*Il Rappresentante Speciale del Governatore*

*- Damiano Degrassi -*





## ANFITEATRO MORENICO DEL TAGLIAMENTO LO SPAZIO DI UNA CULTURA

*L'ambito territoriale entro cui viene a porsi il nuovo Club del Rotary International è l'anfiteatro morenico del Tagliamento, vale a dire una microregione naturale, situata nel Friuli centro collinare, ben definita nei suoi confini fisici e nettamente caratterizzata per la sua identità culturale.*

*I confini naturali, determinati all'inizio del Quaternario dagli abbondanti materiali di erosione depositati dal grande ghiacciaio della valle del Tagliamento, sono segnati a Sud dall'ampia cerchia morenica esterna corrente fra Ragogna e Tricesimo e passante per San Daniele, Rive d'Arcano, Fagagna, Moruzzo e Pagnacco; a Nord dalla stretta gola prealpina di Venzone - Portis; a Nord-Ovest dalla catena delle Prealpi Carniche (Monte Pedroc, Monte Corno, Monte Brancot, Monte San Simeone) e a Nord-Est dalla catena delle Prealpi Giulie (Monte Cjampon, Monte Quarnan, Monte Faeit, Monte Bernadia). All'interno di questo grande triangolo si adagia un'immensa distesa di colline verdeggianti, separate da dolci avvallamenti percorsi da numerosi corsi d'acqua che rendono il paesaggio particolarmente suggestivo ed adatto all'insediamento e alle colture.*

*Entro l'orizzonte di questa microregione naturale vive oggi una popolazione che presenta una sua spiccata unità etnica e culturale, che si evidenzia particolarmente attraverso la lingua friulana, parlata ovunque e non inquinata da alcuna infiltrazione alloglotta come avviene in tutte le aree contermini del Friuli. Ma i caratteri di questa forte coerenza culturale si evidenziano in moltissime altre manifestazioni della vita associata, dalle tradizioni popolari alle espressioni della religiosità, dal canto alle consuetudini gastronomiche, dalle attitudini temperamenziali ai rapporti interpersonali, dai prodotti dell'artigianato alle arti figurative, forma esplicita dei moti più interiori delle culture. Da Venzone, a San Daniele, a Tarcento, ad Artegna ..... vive una umanità stretta da profondissime solidarietà spirituali e segnata da inconfondibili lineamenti antropologici comuni. I quali, a ben guardare, in nulla differiscono da quelli che generalmente caratterizzano la peculiarità culturale friulana se non per il fatto di essere più nettamente incisi e più immediatamente riconoscibili. Una identità etnica scabra e disadorna (come i sovrastanti monti spezzati dal terremoto, come le cime vicine denudate dalla luce tersissima) ma insieme capace di abbandoni struggenti e di caparbie fedeltà.*

*Ovviamente, una tale realtà etnico culturale non è che il prodotto di un lungo processo genetico, verificatosi attraverso millenni di storia e caratterizzato*



*da una diuturna integrazione fra l'uomo e l'ambiente. E' sempre nella sua storia, infatti, nascosto il segreto che regge e giustifica, perpetua e rigenera l'anima di una civiltà.*

*La storiografia contemporanea riesce a ricostruire le linee maestre di questo ampio diagramma storico almeno durante il corso dei due ultimi millenni. Anche se le più antiche tracce dell'uomo sul territorio dell'anfiteatro morenico del Tagliamento possono farsi risalire all'età paleolitica, i tratti di una coerenza culturale possono individuarsi solo a partire dalla prima metà del primo millennio avanti Cristo, vale a dire dall'epoca della diffusione delle culture indoeuropee o del ferro. A tale età, infatti, risalgono testimonianze toponomastiche ed archeologiche che possono collegarsi con i fenomeni culturali dell'epoca storica. Particolarmente significativa è la presenza celtica che a partire dal IV e III secolo determinò la svolta storica che condizionò tutti i successivi sviluppi dell'etnogenesi locale. Soprattutto l'immigrazione della tribù celtica dei Carni contribuì in modo decisivo a definire il primo volto etnico della regione, al punto che essa per molti secoli fu semplicemente chiamata regio Carnorum, regione dei Carni (Plinio il Vecchio).*

*Nel corso del II sec. a. C. i Carni furono, però, attraverso diverse azioni militari, assoggettati alla potenza romana e quindi sottoposti ad un accelerato processo di romanizzazione. L'integrazione del territorio dell'anfiteatro morenico all'Italia romana si conclude negli ultimi decenni del I sec. a. C. e fu accompagnato da sostanziali interventi sull'organizzazione sociale della microregione che mutarono il suo stesso panorama fisico. Ci riferiamo in particolare al riordino generale dei fondi rurali e alla realizzazione della nuova rete stradale verificatisi durante l'età augustea. Tre importanti vie consolari vennero così a solcare il territorio: la Iulia Augusta a oriente che da Aquileia raggiungeva Tarcento per proseguire verso Gemona e Venzona; la strada per compendium che da Concordia e Quadrivium (Codroipo) per Fagagna si collegava presso Magnano alla Iulia Augusta (costruita nel 2 a. C.) e, a occidente, la strada che dalla riva destra del Tagliamento per Ragogna ed Osoppo si collegava alla Iulia Augusta presso Gemona. Questi tracciati stradali costituiranno da allora in poi il supporto infrastrutturale fondamentale di tutta la vita economica e sociale del Friuli centrocollinare.*

*Ma nel contempo ne segneranno la vocazione storica di area di scambio e mediazione fra l'Italia e l'Oltralpe; zona di transito, ma anche di felici sintesi fra apporti culturali provenienti da Sud e influssi delle civiltà scendenti da Nord.*

*I secoli della dominazione romana lasciarono ovunque l'orma della civiltà latina. Basterà ricordare il fittissimo deposito del macro e microtoponimi di origine latina che forma tuttora lo strato più imponente della toponomastica locale,*



*le innumerevoli tracce archeologiche d'età romana ovunque affioranti nel territorio, i caratteri della parlata locale neolatina. Questi non sono altro che i segni più evidenti del contributo dato dalla civiltà latina alla formazione della peculiarità etnica delle popolazioni autoctone.*

*La Tarda Antichità e l'Alto Medioevo, la lunga stagione che va da IV al X secolo, videro anche in questa microregione morenica tilaventina la fine dell'impero romano, l'esclisse della civiltà classica, l'avvento del cristianesimo, l'immigrazione di nuove popolazioni d'origine germanica ed il primo assestamento della civiltà feudale. Sono eventi che mutarono radicalmente l'orizzonte culturale della popolazione locale. In particolare, tra i concitati eventi che interessarono direttamente la zona nel V e VI secolo (i tentativi di fortificare le difese alpine d'Italia, il dilagare di Unni e di Goti, la riconquista bizantina, l'insediamento longobardo), l'adesione corale delle popolazioni al cristianesimo e lo stabilirsi della prima rete organizzata delle chiese rurali (Pievi) andarono creando fra le comunità locali nuove profonde solidarietà ideali e ragioni nuove di impegno sociale. Le Pievi divennero così l'erede naturale delle tradizioni anche civili dei centri rurali e si configurarono, tra i rivolgimenti politici e sociali di quei secoli, come l'unico punto di aggregazione permanente della gente della microregione, centro produttore di modelli di comportamento e garante dei comuni ideali che per secoli avrebbero cementato la cultura contadina che sta alle origini della stessa civiltà friulana.*

*Eredità latina, civiltà barbarica, idealità cristiane sono dunque gli ingredienti principali che fondano la nuova cultura medioevale anche nella sua particolarità friulana, che, com'è noto, si fregia e si differenzia per il prestigioso istituto del Patriarcato di Aquileia. In questo contesto l'antifeatro morenico del Tagliamento gioca un suo singolarissimo ruolo nei primi secoli dopo il 1000. Trovandosi esso nel cuore geografico dello stato patriarcale, tutti i fenomeni tipici che caratterizzano la genesi, la natura, l'evoluzione e gli intrecci con la società locale dell'Istituto patriarcale, si verificano qui in forma più esplicita e continuata. Gli stretti legami con il mondo tedesco rafforzano la componente nordica della cultura locale. Di ciò è emblematica espressione la storia di Gemona, la comunità che in età romanica si distinse fra tutte quelle dell'area centro collinare per vitalità politica, economica, religiosa, culturale ed artistica. Ma quella non è che la pagina più accurata di un codice ricchissimo di mille altre pagine su cui sono registrati altri minori e capillari eventi che hanno per protagonisti i numerosi turrati castelli, le venerande Pievi e le dinamiche Comunità locali di quel Medioevo troppo colunniato e poco conosciuto su cui si fonda la civiltà moderna. Tutto sommato il Medioevo romanico locale appare come un'età di notevole progresso sociale; da forme di*



*organizzazione ancora arcaiche e tribali la popolazione, pur tra l'atomizzazione amministrativa e la stratificazione classista proprie del sistema feudale, va consolidando forme di vita associata sempre più evolute e civili che diffondono ovunque benessere e relativa sicurezza.*

*Dalla metà del '200 gravi scelte politiche (come l'uscita dello stato patriarcale dall'alleanza ghibellina e il conseguente mutamento della classe dirigente) provocano anche notevoli modificazioni del quadro etnico della regione, favorendo l'affermazione anche localmente dell'ecumene gotica d'impronta italiana. Particolarmente vivace si dimostra la borghesia imprenditoriale, banchieri, artigiani e commercianti, che per due secoli riesce a creare nella regione una felice congiuntura economica, di cui sono puntuali interpreti le manifestazioni delle lettere e delle arti. I fiori più belli di questa felice stagione sono le Basiliche di Gemona e Venzone. Nasce proprio ora, accanto ai testi tedeschi, toscani e provenzali, la poesia friulana. Con tale situazione fa però strano contrasto la situazione politica interna che, sotto la pressione e le continue intromissioni dei signori l'Oltralpe da Nord e di Venezia da Sud, va progressivamente degradando, preparando l'irreparabile tramonto dell'autonomia regionale.*

*I secoli XV e XVI sono senza dubbio fra i più turbolenti della storia politica locale. Basti pensare alla lunga guerriglia condotta da Venezia per la conquista del Friuli (realizzata nel 1420), alla politica colonizzatrice della repubblica, alla continua minaccia turca, ai frequenti terremoti ed epidemie ..... in cui è coinvolta anche la regione centro collinare. Eppure contemporaneamente la società friulana è ovunque percorsa da una caparbia volontà di resistenza e da una imperiosa ansia di rinnovamento, animate da una giovanile fiducia tutta "rinascimentale" nell'uomo. La rianimazione culturale tipica di questa età ha nell'anfiteatro morenico il suo centro più vivace nella cittadina di San Daniele, favorita anche dalla sua singolare fisionomia amministrativa di superstite feudo patriarcale. La biblioteca di Guarnerio d'Artegna, che ancor oggi la comunità di San Daniele conserva, è il maggior monumento di tutto il primo Umanesimo friulano.*

*L'età barocca trascorre in Friuli all'ombra di Venezia; con essa il Friuli, marginale e provinciale, vive gli ultimi bagliori di grandezza e le tragiche congiunture foriere dell'inarrestabile declino che caratterizzano la vita degli ultimi due secoli della repubblica.*

*Il degrado lento delle condizioni generali della microregione sono ora denunciate dall'oscurarsi della vita sociale ed economica dei due centri maggiori di Gemona e San Daniele. Nobili tentativi d'intraprendenza mercantile (si pensi ai progetti illuminati del Conte Fabio Asquini a Fagagna) naufragano nel mare sonnolento e*



*perverso della burocrazia veneziana. Arretratezza economica e grigiore culturale favoriscono tuttavia la libera espansione della cultura popolare che in questi secoli si definisce e si consolida.*

*Alla fine del '700 anche per la microregione morenica tilaventina scocca l'ora dell'impetuosa svolta storica che inaugura l'età contemporanea. Fin qui giungono le onde lunghe mosse dalla rivoluzione francese, dalle campagne napoleoniche, dalla fine della repubblica veneta, dalla pace di Campoformido. Le popolazioni, sfruttate e manipolate dalle successive amministrazioni secondo spregiudicate ragioni di equilibrio internazionale, si ripiegano però su se stesse, sospettose ed ostili, indifferenti in larga parte agli stessi moti risorgimentali italiani. La lotta per la sopravvivenza non fu alleviata dopo l'annessione al regno d'Italia; la recessione economica e l'aumento della popolazione costrinsero anzi la gente a prendere in massa la vita dell'emigrazione. E' noto che in quegli anni proprio il distretto di Gemona registrò la percentuale di emigrati più alta di tutto il Friuli. Il relativo progresso sociale ed economico avviato all'inizio del sec. XX (opere pubbliche, riforme agrarie, prime iniziative industriali) fu disperso dallo scoppio della prima guerra mondiale e dalle tristi vicende invasione austro germanica del 1917. Il disagio economico e sociale del primo dopoguerra, l'avvento della dittatura fascista, le disastrose vicende del secondo conflitto mondiale con l'invasione dei Cosacchi, le lotte partigiane, la rifondazione dello stato democratico, la ricostruzione materiale e civile della comunità locale sono tutti episodi ancor vivi nella memoria dei contemporanei.*

*Il fatto nuovo, però, che è cresciuto contestualmente a questi eventi, è il diverso clima culturale che anima la comunità friulana alla fine di questo secolo e che è caratterizzato da una inedita consapevolezza etnica.*

*Lo si vede dispiegarsi in tutta la sua dimensione sociale dopo il terremoto del 1976 che ebbe il suo epicentro proprio al vertice dell'anfiteatro morenico del Tagliamento. L'immane sciagura, che sembrò minacciare la stessa sopravvivenza della comunità locale, divenne l'occasione per un insospettabile rilancio economico e sociale. Così l'elemento unificante di tante vicende, apparentemente contraddittorie e spesso traumatiche, appare essere ancora una volta la sostanziale coerenza culturale che lega le generazioni più recenti a quelle dei secoli passati. Contro un plurisecolare processo di acculturazione veneta, austriaca e italiana, si è levato un movimento di risveglio culturale che, rifacendosi al retaggio della peculiarità storica regionale, è andato affermando l'originalità dell'etnia friulana e rivendicando il suo buon diritto alla sopravvivenza. Una fedeltà alla storia che ha affrancato in grande misura le popolazioni dell'anfiteatro morenico del*



*tagliamento dai più vistosi e laceranti fenomeni di alienazione sociale che hanno colpito molte aree del mondo contemporaneo. Non è sicuramente un caso che alcune delle personalità più consapevoli e vivaci del moderno movimento di riscatto culturale friulano (si pensi a Giuseppe Marchetti e a Francesco Placereani) sono figli di questa terra.*

*L'imponente nastro autostradale che ora attraversa l'intera microregione collinare, opera di notevole impegno tecnologico, protesa sia verso la Penisola italiana sia verso le aree centro danubiane, eppure mollemente adagiata sulle ondulazioni moreniche, potrebbe essere considerata il simbolo dell'attuale situazione culturale delle genti locali, dinamicamente aperte all'Europa eppure ancora tenacemente radicate all'ambiente e alle sue tradizioni.*

*- Gian Carlo Menis -*



## PRESENTAZIONE DEI SOCI FONDATORI DEL ROTARY CLUB DI GEMONA

### **Alfonso Terzo AITA**

*Nato nel 1937, ha iniziato nel 1960 l'attività di imprenditore istituendo l'omonima ditta di serramenti con sede a Buia. Trasformatasi l'azienda in S.p.A., è stato chiamato ad assumerne la carica di Presidente ed Amministratore Unico. Membro del Consiglio generale e della Giunta esecutiva dell'Associazione Piccole Industrie di Udine, nel 1986 è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. E' membro del Consiglio dell'Union Meccanica, della giunta esecutiva dell'API Service, della CONGAFI Industria. Ha fondato la Pallavolo Buia, di cui è tuttora Presidente.*

### **Alberto ANTONELLI**

*E' nato a Gemona del Friuli nel 1949, ha conseguito la maturità classica e si è laureato in architettura presso l'Istituto Universitario di Venezia.*

*Dopo il servizio militare, ha intrapreso un periodo di apprendistato in un noto studio professionale, durante il quale ha maturato diversificate esperienze progettuali in campo sanitario e del grande commercio, e ha collaborato alla progettazione di strutture scolastiche per conto del governo statunitense. Dal 1980 svolge attività in proprio con studio in Gemona dedicandosi interamente alla progettazione edilizia e di interni.*

### **Marco BONA**

*E' nato a Tambre d'Alpago (BL) il 5 dicembre 1938. Residente a Venzone, commerciante all'ingrosso di foraggi e combustibili.*

*Già Consigliere presso l'Amministrazione Comunale di Venzone e l'Amministrazione della Comunità Montana del Gemonese.*

*Attualmente Probiviro della Banca Popolare di Gemona.*

### **Gino COLLA**

*Laureato a Cà' Foscari (Venezia) in Economia Aziendale con 110 e lode.*





*Svolge attività di revisore tramite "Arthur Andersen e C. sas" con sede in Milano e successivamente fa parte dello Studio di consulenza fiscale e societaria, collegato ad Arthur Andersen.*

*Nel 1984 si dimette dall'incarico sopra indicato e inizia attività di dottore commercialista in Udine e Codroipo. Lo studio oggi comprende due collaboratori e dieci dipendenti ed opera nel campo dell'assistenza contabile, consulenza fiscale e societaria (anche internazionale) e finanziaria.*

*Docente IPSOA dal 1988 (Scuola d'impresa) con sede in Milano, membro del comitato direttivo Unione Giovani Dottori Commercialisti (circa 2.000 iscritti), dell'AIAF (Associazione Italiana Analisti finanziari) e APRE (Associazione Professionisti Revisione).*

*Fa parte anche dei Young Members della Fondazione Guggenheim di Venezia (museo arte contemporanea).*

### **Maurizio CONTI**

*E' nato a Udine il 24 luglio 1957 e residente in Via della Vigna n° 24.*

*Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, ha subito esercitato la professione forense ricevendo l'abilitazione professionale nella sessione d'esame del 1983.*

*Attualmente è titolare di due studi professionali, uno ubicato a Udine e uno a Gemona del Friuli.*

*Si dedica sia alle materie di diritto civile e commerciale che del diritto penale.*

*Ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione e di Sindaco in alcune importanti aziende friulane.*

*E' componente del Consiglio Direttivo del Centro Friulano di Studi Giuridici, in cui riveste la carica di segretario, ed è pure membro del Direttivo della Camera Penale Friulana, che ha di recente ripreso l'attività dopo alcuni anni di quiescenza.*

*Tra gli hobbies personali è da ricordare la passione per l'associazionismo sportivo: nel 1987 ha fondato con un gruppo di amici l'Associazione Sportiva Atletico Udine Est, di cui è Presidente, e che milita nel campionato della Lega Dilettanti della Federazione Italiana Gioco del Calcio.*

### **Velio COPETTI**

*E' nato a Gemona del Friuli il 25 marzo 1942. In questa città risiede e svolge la sua attività di imprenditore edile, volta alla realizzazione di opere pubbliche di tipo civile*





*ed industriale. E' rappresentante mandamentale della categoria edili ed affini in seno all'Unione Artigiani della Provincia di Udine.*

### **Ivano FANZUTTO**

*E' nato a Buia il 3 gennaio 1945, coniugato con Anna Pia De Luca nel 1972. Ha due figli: Cinzia nata il 3.5.1974 e Daniele nato il 10.5.1977.*

*Residente in Buia - Via Collosomano n° 117.*

*Frequentate con profitto le Scuole d'obbligo ha conseguito il diploma di Maestro d'Arte nel 1961 all'Istituto d'Arte "Sello" di Udine.*

*Ha appreso con frequenti viaggi in Nord America la conoscenza della lingua inglese.*

*Inizia da giovane la collaborazione con il padre nella conduzione del negozio di mobili e di arredo.*

*Il terremoto del 1976 che ha distrutto il negozio, lo responsabilizza ad una sollecita e rinnovatrice ripresa.*

*La Camera di Commercio di Udine ne premia l'impegno e la tempestività nella ripresa, con medaglia d'oro.*

*La morte del padre nel 1982 lo colloca definitivamente al timone dell'Azienda Fanzutto arredamenti che cresce nei prodotti, nei servizi e nell'immagine grazie alle Sue capacità imprenditoriali.*

*A dieci anni dal terremoto la Fanzutto Arredamenti diviene un punto estremamente qualificato nel settore e particolarmente apprezzato da professionisti, Enti e privati.*

*Isritto alla Federazione Italiana Golf (C.O.N.I.) dal 1972 pratica questo sport in competizioni di carattere Nazionale con numerosi successi personali. Il suo interesse sportivo lo porta a partecipare con mansioni di responsabilità anche nel settore Basket professionistico.*

### **Renzo GUERRA**

*Nato nel 1958 a Gemona del Friuli, ha conseguito nell'anno scolastico 1976/77 all'I.T.C. "Malignani di Udine il diploma di perito elettronico. Impiegato tecnico presso l'Olivetti di Ivrea e successivamente nel gruppo Pittini di Rivoli di Osoppo, ha fondato nel 1981, assieme ad altri due soci, l'"A.S.E.M. - S.p.A.", dove ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato. Costituitasi nel 1986 la "FINASEM S.p.A.", è Presidente ed Amministratore Delegato della stessa. Dal 1985 al 1987 è stato Consigliere del Comune di Buia.*



## Romano LOCCI

*Nato a Tolmino, ha conseguito la maturità classica presso il liceo "J. Stellini" di Udine e nel 1959 si è laureato presso l'Università degli Studi di Milano con voti 110 e lode.*

### Attività Accademica

*Dal 1961 al 1963 ha svolto attività di Lettore in Microbiologia della Università di Dublino (Irlanda).*

*Dal 1963 al 1972 ha ricoperto il ruolo di Assistente presso l'Università di Milano.*

*Nel 1965/66 ha svolto ricerche alla Purdue University, Indiana, USA.*

*Nel 1968 ha conseguito la Libera Docenza in Micologia e nel 1972 ha vinto il concorso di Professore Ordinario di Micologia presso l'Università di Milano.*

*Nel 1976 ha vinto un Fellowship della A. von Humboldt Stiftung ed ha lavorato presso l'Istituto Microbiologia della Università di Colonia.*

*Nel 1980 ha vinto un "European Science Exchange programme Grant" della Royal Society di Londra per un soggiorno di studio presso l'Università di Newcastle, Inghilterra.*

*Nel 1984 si è trasferito alla Università degli Studi di Udine.*

### Attività didattica

*Successivamente alla laurea ha tenuto i corsi di Fisiopatologia Vegetale di Micologia e di Microbiologia del Terreno presso le Università di Milano e di Udine.*

### Attività Scientifica

*L'attività scientifica è riassunta in oltre 200 lavori a stampa, pubblicati su riviste nazionali ed estere.*

*Dal 1966 è membro del Sottocomitato Internazionale per la Tassonomia degli Actinomycetales. Dal 1970 al 1974 ne ha svolto le funzioni di segretario e nel 1982 è stato eletto presidente dello stesso Sottocomitato.*

*Nel 1971 ha ricevuto il "Justus von Liebig-Auslandsstipendium", conferitogli dalla Facoltà di agraria della Università di Kiel, RFT.*

*Nel 1973 gli è stata attribuita la Medaglia d'oro "Luigi Montemartini" da parte della facoltà di Scienze della Università di Pavia.*

*Nel 1981 è stato nominato "esperto" nel settore microbiologico dall'Ufficio Europeo dei brevetti (EPC) e successivamente da quello Svedese (1983) e Danese (1985).*

### Altre attività

*Dal 1975 fa parte del Consiglio Scientifico del "Centro di Micologia del Terreno" e dal 1978 presiede il Consiglio Scientifico del "Centro di Patologia della Bietola" del CNR.*

*Dal 1986 presiede il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria della Università di Udine.*



*E' editore della rivista scientifica "The Actinomycetes" e corredatore della "Rivista di Patologia Vegetale". Fa parte del Consiglio Scientifico delle riviste "Annuali di Microbiologia", "Acer" e "Micologia Italiana".*

*E' membro delle associazioni scientifiche: "Società Italiana di Fitoiatria", "Associazione Fitopatologica Italiana", "Unione Micologica Italiana", "Società italiana di Microbiologia Generale", "Society for General Microbiology", "Society of Applied Bacteriology", "British Mycological Society", "European Actinomycetes Group".*

*E' membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Fitopatologica Italiana" e socio fondatore del "Centro di Ecologia Teorica ed Applicata". Rappresenta inoltre l'Università di Udine nel "Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie".*

### **Adriano LONDERO**

*Nato a Gemona del Friuli il 28 ottobre 1944 e risiede nella stessa città.*

*E' coniugato con la Signora Luciana My ed ha una figlia, Elena, di 15 anni.*

*Ha frequentato l'Università di Trieste conseguendo, a pieni voti, la laurea in economia e commercio.*

*Successivamente, dopo il servizio militare, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialisti e da 17 anni è iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Udine.*

*E' stato membro del Consiglio dell'Ordine, di cui nel 1980 è stato nominato Revisore Ufficiale dei Conti.*

*Nell'esercizio della professione, che svolge con studio associato in Gemona del Friuli, ha maturato una vasta esperienza nel settore societario, fiscale, fallimentare e professionale in genere.*

*Attualmente è componente di numerosi Collegi Sindacali e Consigli di Amministrazione di varie società ed Istituti di Credito; inoltre svolge attività quale Curatore fallimentare, Commissario giudiziale e perito per conto del Tribunale. nell'attività extra professionale è stato consigliere comunale, Assessore del Comune di Gemona e Presidente del C.I.P.A.F. - Consorzio per lo sviluppo Industriale ed economico della zona Pedemontana dell'Alto Friuli - meglio noto come Consorzio della Zona Industriale di Rivoli di Osoppo. Attualmente è Presidente dell'Unità Sanitaria Locale n° 4 del Gemonese e Presidente del Collegio dei Revisori dell'U.S.L. n° 5 Cividalese.*



### Antonio MELCHIOR

*Nato a Gemona del Friuli nel 1925, si è diplomato presso l'Istituto per geometri di Gorizia. Ha iniziato a lavorare giovanissimo come tecnico edile e successivamente quale collaboratore in uno studio tecnico. Dal 1974 esercita la professione di geometra come professionista. E' stato per oltre un ventennio impegnato nella pubblica amministrazione: Consigliere comunale ed Assessore effettivo del Comune di Gemona.*

*Dal 1952 al 1960 è stato Presidente della Latteria di Campo Taboga di Gemona e dal 1978 ricopre l'incarico di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare nella stessa città.*

### Cesare MILESI

*E' nato a San Daniele del Friuli il 15 novembre 1929. Ha conseguito la maturità classica nel 1948 a Udine. Si è laureato in medicina e chirurgia a Modena nel 1956, conseguendo successivamente presso l'Università di Parma le specializzazioni in pediatria e Igiene. Assistente volontario presso la Divisione medica e assistente incaricato presso la Divisione geriatrica dell'Ospedale Civile di Udine dal 1956 al 1959; assistente incaricato presso la Divisione medica dell'Ospedale Civile di San Daniele dal 1959 al 1963. Dal 1963 al 1983 medico condotto di Rive d'Arcano e quindi medico di medicina generale.*

*Dal 1983 è presidente provinciale dell'ANNMMC di Udine (ora SIMET) e revisore dei conti dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine e della Federazione regionale dell'Ordine dei medici.*

### Pierfrancesco MURENA

*E' nato a Filattiera (MS) nel 1939.*

*Si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Parma nel 1965.*

*Adempie al servizio militare come ufficiale Medico nel 1966.*

*Completa quindi la formazione professionale con la specializzazione in Ortopedia e Traumatologia nel 1968, quindi in Fisiokinesiterapia ortopedica nel 1972 ed infine in Chirurgia Vascolare nel 1974. Dapprima assistente ed Aiuto dell'Ospedale Civile di Udine, dal 1979 a tutt'oggi è Primario della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'U.S.L. n°6.*

*E' autore di 15 pubblicazioni a carattere scientifico su temi ortopedici.*



*E' socio della "S.I.O.T. - Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia", della "S.E.R.T.O.T. - Società Emiliano-Romagnola Triveneta di Ortopedia e Traumatologia" e del "Club Italiano di chirurgia di ginocchio".*

### **Pietro NIGRIS COSATTINI**

*Nato a Udine nel 1941, si laurea in giurisprudenza. Dopo ave esercitato la professione forense per qualche anno, entra in Magistratura nel 1969. Prima pretore di Trieste incaricato a Trieste e quindi pretore di San Daniele, dal 1981 al 1986 viene chiamato alla segreteria del Consiglio Superiore della Magistratura. Rientrato alla pretura di San Daniele, è eletto componente del Consiglio giudiziario del Distretto della Corte d'appello di Trieste, recentemente è stato nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia. Quale componente del direttivo del Centro Friulano di Studi giuridici, ha collaborato all'organizzazione e conduzione di svariati convegni e seminari.*

*E' stato incaricato, nell'ambito dell'Università di Udine, di tenere un corso di diritto del lavoro per i consulenti del lavoro, che si terrà nella primavera 1989.*

### **Enzo ORTOLAN**

*Nato a Lido-Venezia il 31.8.1941 e residente a Gemona del Friuli - P.zza Garibaldi n° 10. Coniugato l'8.5.1965 con Silvia Szekely, ha due figlie: Sonia e Simone Sylvie.*

*Dal febbraio 1963 al giugno 1964 sottotenente di complemento nella Fanteria Alpina.*

*Diploma di ragioniere e perito commerciale conseguito nel 1960; già iscritto all'Università di Cà Foscari di Venezia (facoltà di Economia e Commercio) con corso di studi quasi ultimati, ma non completati, per ragioni di lavoro.*

*Dal febbraio 1961 assunto dal Banco di Roma - Filiale di Venezia.*

*Nell'agosto 1987 assegnato al Banco di Roma (Ethiopia) Share Company costituito per la prosecuzione dell'attività delle filiali dell'Africa Orientale del Banco di Roma e nel cui ambito assumeva il grado di Vice Direttore.*

*Nell'ottobre 1987 incaricato dell'apertura della nuova Filiale di Addis Abeba dove permaneva sino al marzo 1975 svolgendo svariati incarichi sia nel campo operativo sia in quello, prevalente, organizzativo (tra cui può essere ricordata l'apertura di Filiale in Modjo e la reggenza della Filiale di Assab).*

*A seguito della "nazionalizzazione" del Banco di Roma (Ethiopia) Sh.co. rientrava (nel marzo 1975; la nazionalizzazione era avvenuta il 31.12.1974) nell'ambito delle Filiali metropolitane del Banco di Roma.*



*Dal marzo 1975 assegnato quale Vice Direttore alla Filiale di Trento (prima Filiale "indipendente" aperta dal Banco dopo l'ultimo conflitto mondiale (1940/1945).*

*Nel giugno 1979 assegnato alla Filiale di Milano quale Vice Direttore, addetto al settore affari con incarico di "Direttore di Gruppo Zonale".*

*Dal maggio 1982 assumeva l'incarico di Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Valdobbiadene.*

*Dal marzo 1988 Direttore Generale della Banca Popolare di Gemona.*

### **Luigi PAULUZZI**

*Dopo oltre venti anni trascorsi all'estero, dove compie tutti i suoi studi, convalida nel 1940 all'Università di Milano la laurea in medicina veterinaria.*

*E' nominato assistente incaricato all'Istituto di Patologia Medica della Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano e mentre compie nel contempo il quinto anno di medicina all'Università di Padova, viene inviato in Russia quale Ufficiale degli alpini del btg. Tolmezzo della divisione Julia.*

*Lascia l'esercito l'8 settembre 1943 ed inizia la carriera professionale.*

*Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e premiato dalla Società Italiana delle Scienze Veterinarie negli anni 1949, 1951, 1952 e 1971.*

*Relatore ufficiale del quarto Congresso della Società Italiana di Buiatria tenutosi a Udine nel 1971.*

*Collaboratore alla redazione di alcuni trattati di Medicina e Chirurgia Veterinaria.*

*Medaglia d'oro ai Benemeriti della Salute Pubblica dal Ministero della Sanità nel 1980.*

### **Cesare SCALON**

*Udinese di nascita, si è laureato in Lettere con il massimo dei voti all'Università Cattolica di Milano. Presso l'Archivio di Stato di Milano ha conseguito il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Ha avuto un incarico di insegnamento dapprima al Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine, quindi al Liceo Scientifico di Vimercate (Milano) e all'Istituto Tecnico "Ezio Vanoni" di Vimercate. Titolare di cattedra per l'insegnamento di materie letterarie e latino al Liceo Scientifico "Giulio Casiraghi" di Cinisello (Milano) e all'Istituto Magistrale "Virgilio" di Milano. Dal 1976 al 1980 ha svolto attività di ricerca scientifica in qualità di laureato interno presso la cattedra di Filologia medioevale e umanistica dell'Università Cattolica di Milano sotto la guida del prof. Giuseppe Billanovich. Nel 1981 ha vinto il concorso per un posto di*



*assistente ordinario alla cattedra di Paleografia e Diplomatica della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Udine. Dal novembre 1984, a seguito di concorso, è professore associato di Paleografia latina nella stessa Università. Autore di alcuni volumi e di una serie di pubblicazioni, nel 1988 gli è stato conferito il premio "Friul Aquila d'oro" per le ricerche sulla storia della cultura friulana nell'età di mezzo. E' socio dell'Associazione Italiana Paleografi e Diplomatisti, della "Societas Veneta" di storia ecclesiastica, della Deputazione di Storia patria per il Friuli, dell'Istituto di studi socioreligiosi di Gorizia, dell'Accademia di scienze Lettere e Arti di Udine e dell'Accademia Roveretana degli Agiati di Scienze Lettere e Arti. Fa parte inoltre del direttivo del Centro Studi "Pier Paolo Pasolini".*

### **Roberto SGOBARO**

*Nato a Udine il 24 giugno 1941, è residente a Magnano in Riviera.*

*Sposato con Bortolissi Flavia, ha un figlio di 12 anni.*

*Si è diplomato geometra nel 1961, presso l'Istituto Zanon di Udine.*

*Dopo un breve rapporto di lavoro con l'Olivetti, è passato ad operare nel settore auto, in cui opera tutt'ora.*

*Nel 1969, in società con altri, assumeva la Concessionaria FIAT per la zona di Latisana. Successivamente, nel 1976, nella zona a nord di Udine, stabilendo la sede in Comune di Tarcento, lungo la S.S. 13.*

*Un'altro importante settore in cui è presente il geom. Sgobaro è in quello nautico. Infatti nel 1970 egli partecipava a fondare la società "OFFSHORE UNIMAR - S.p.A." di Lignano, di cui è tutt'ora socio, la quale svolge le proprie attività commerciali e di assistenza in tre sedi, in Lignano.*

*Oltre a queste attività il geom. Sgobaro ha partecipato ad altre varie iniziative economiche, sia quale socio che quale amministratore.*

*Fra l'altro, è stato Presidente e socio fondatore anche della "SPORTING PRIMAVERA" di Udine.*

### **Dario SNAIDERO**

*Nato a Maiano nel 1947, dopo aver frequentato il Liceo scientifico si è iscritto all'Università di Trieste, dove ha conseguito la laurea in Scienze politiche. Dal 1974 al 1976 ha svolto le funzioni di Presidente dell'Associazione Pallacanestro Udinese e della squadra di pallacanestro Mobian.*





*Dal 1979 è entrato a tempo pieno nell'azienda paterna (la Snaidero S.p.A. di Majano-Udine), in cui ricopre il ruolo di direttore commerciale con riferimento sia al mercato nazionale, sia al mercato estero dall'Europa agli Stati Uniti e al Giappone.*

### **Cesare STEFANUTTI**

*Nato a Gemona del Friuli il 28.2.1947. Sposato con Giovanna Piva di Gemona; padre di due figli di 9 e 13 anni.*

*Maturità scientifica presso il Liceo G. Marinelli di Udine nel luglio 1966.*

*Laureato in medicina-chirurgia presso l'Università di Trieste nel novembre 1972, a pieni voti.*

*Dal 1973 al 1979 assistente a tempo pieno presso il reparto di medicina generale dell'O.C. di Gemona del Friuli; dal 1980 a tutt'oggi aiuto presso lo stesso reparto. In possesso di idoneità nazionale, a primario di medicina generale. Membro della società italiana di endoscopie digestive e diabetologia.*

*Specialista in malattie dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva.*

*Dal 1978 dirigente del servizio di endoscopia digestiva, aggregato alla medicina, dell'O.C. di Gemona.*

### **Claudio TABOGA**

*Laureatosi in Medicina e Chirurgia a Trieste nel 1975, si è specializzato in Endocrinologia a Padova nel 1979 ed in Nefrologia a Verona nel 1984.*

*Nel 1986 ha frequentato come Research Fellow la Metabolic Research Unit della Università di California a San Francisco.*

*Ha lavorato presso la Divisione di Medicina Generale dell'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento (Pn), presso la 3ª Divisione di Medicina Generale e la Sezione di Endocrinologia dell'Ospedale Civile di Udine; dal 1980 è assistente presso il Centro Diabetologico dello stesso Ospedale.*

*Membro della Società Italiana di Diabetologia e della American Diabetes Association, è Consigliere nazionale della Associazione Medici Diabetologi.*

*E' autore di oltre 30 pubblicazioni su argomenti di Endocrinologia e di Metabolismo.*

### **Tito TASSINI**

*Laureato in medicina e chirurgia nell'anno accademico 1956/1957 presso l'Università degli Studi di Bologna, ha intrapreso la carriera di Medico Ospedaliero all'Ospedale*





*Civile di Udine, prima come Assistente poi come Aiuto di Radiologia, conseguendo contemporaneamente il diploma di Specializzazione in Radiologia Diagnostica e Radiologia presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Padova nel 1960.*

*Ha pubblicato numerosi lavori scientifici su argomenti di Radiologia; ha avuto l'insegnamento di "Radiologia delle Osteopatie" alla Scuola di Specializzazione di Radiologia di Padova, nonché l'insegnamento di "Apparecchiature radiologiche" alla Scuola per Tecnici di Radiologia di Udine.*

*Ha conseguito la Specializzazione in medicina dello Sport nel 1975.*

*Dal 1.4.1974 è Primario Radiologo all'Ospedale "Gervasutta" di Udine.*

*Attualmente riveste il ruolo di Presidente del Gruppo Regionale Friuli-Venezia Giulia della S.I.R.M.N. (Società Italiana di Radiologia medica e Medicina Nucleare).*

### **Livio TREPPO**

*Ha fin da giovane età operato nel settore alberghiero, maturando una esperienza dalle varie attività che ha gestito. Inizialmente ha gestito una trattoria assieme ai familiari a Udine, rilevando successivamente negli anni '70 un bar-ristorante-albergo in Stazione per la Carnia. I locali sono stati in parte distrutti dal sisma del 1976, lasciando operante solo il bar.*

*Dal '76 ha iniziato la costruzione dell'"HOTEL CARNIA" inaugurato nel luglio 1979. Il complesso "HOTEL CARNIA" per la sua ubicazione all'incrocio di importanti direttrici di traffico e per la cura con cui l'attività è sempre stata seguita, sta affermandosi sempre più come punto di riferimento non solo per la zona circostante, ma per tutta la Provincia.*

### **Giancarlo ZANOLINI**

*Nato a Palmanova il 21.12.1932.*

*Coniugato nel 1958 con Nella Zorzenon, laureata in Lettere ed insegnante alla Scuola media Ellero di Udine; ha due figli.*

*Ha frequentato il Liceo Scientifico "G. Marinelli" a Udine ed ha conseguito il diploma di maturità nell'anno 1951.*

*Iscritto alla facoltà di Farmacia presso l'Università di Bologna, si è laureato il 15.3.1957.*

*Ha svolto attività di collaboratore per l'industria farmaceutica dal 1958 al 1975.*

*Dal 1976 è titolare della Farmacia di Colloredo di Monte Albano.*



### CONSIGLIO DIRETTIVO 1989/90

- Presidente:	Pietro NIGRIS COSATTINI
- Vice Presidente:	Adriano LONDERO
- Segretario:	Alberto ANTONELLI
- Tesoriere:	Marco BONA
- Prefetto:	Giancarlo ZANOLINI
- Consigliere:	Pierfrancesco MURENA
- Consigliere:	Cesare SCALON
- Consigliere:	Roberto SGOBARO
- Consigliere:	Claudio TABOGA

### COMMISSIONI

#### AZIONE INTERNA

Membro Resp. del Consiglio:  
Zanolini

BOLLETTINO: Scalon (Pres.),  
Conti, Pauluzzi,  
Stefanutti

PROGRAMMI: Pauluzzi  
(Pres.), Colla, Locci, Scalon

AMMISSIONI: Londero (Pres.),  
Guerra, Murena, Zanolini

ASSIDUITA': Sgobero (Pres.),  
Aita, Fanzutto, Milesi

CLASSIFICHE: Stefanutti  
(Pres.), Bona, Copetti

AFFIATAMENTO: Fanzutto  
(Pres.), Copetti, Treppo

RAPPORTI CON LA STAMPA E  
RELAZIONI PUBBLICHE: Conti,  
Treppo

INFORMAZIONE ROTARIANA:  
Antonelli (Pres.), Melchior,  
Tassini

#### AZIONE INTERNAZIONALE

Membro Resp. del Consiglio:

Murena

ROTARY FOUNDATION - RYLA:  
Taboga (Pres.),  
Ortolan, Snaidero

CLUB CONTATTO: Ortolan  
(Pres.), Guerra, Snaidero

#### INTERESSE PUBBLICO

Membro Resp. del Consiglio:  
Taboga

DELEGATO ROTARAC: Colla  
PRO SENECTUTE: Milesi  
(Pres.), Aita, Mechior

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA':  
Locci (Pres.), Tassi

